

SAGGI@MENTE

#MANLIO TRIGGIANI

D'Annunzio e Gualino il Vate-poeta e il mecenate

● Talvolta le lettere rivelano l'animo degli uomini più di tante spiegazioni o discorsi. Specialmente quando si tratta di intellettuali e scrittori. Un carteggio fra Gabriele d'Annunzio e l'imprenditore Riccardo Gualino, creatore della Snia-Viscosa, non aggiunge granché alla loro biografia né alla critica letteraria, ma rivela aspetti interessanti del poeta-vate. Otto lettere e un telegramma di d'Annunzio e tre lettere e un telegramma di Gualino (*Il Vate e il mecenate*, Aragno ed., pagg. 93, euro 10,00) mostrano come il vate fosse sempre pronto a mettere in scena la propria vita intesa come opera d'arte. Non solo: cercava soldi per far fronte alle continue necessità, ma era generoso: chiedeva intercessioni per amici in difficoltà, era prodigo di doni e di libri. E Gualino, nonostante l'incanto per il Vate, era molto attento a concedere soldi...